

'EvaBraun'

Qualche giorno fa, chiacchierando con un amico, mi sono reso conto che erano passati vent'anni. Gli stessi che avevo io allora. Gli stessi che hanno queste canzoni.

Ricordare quei giorni non è difficile. La mia memoria, scostante su molti aspetti, è fresca su quegli anni.

Mi ricordo di una chitarra elettrica gialla che costava ventimila lire e di un rudimentale sintetizzatore autocostruito, senza tastiera e con quattro potenziometri (Oddio: che fine avrà fatto Emiliano?), mi ricordo di Monica e della sua bellissima voce, del suo bellissimo inglese che ha dovuto lasciar posto a quello più naïf e 'romanesco' di Cesare perché 'la mamma' non le permetteva di cantare con un complesso. Mi ricordo dei miei capelli lunghi, del punk rock e dei Joy Division veri ispiratori della nostra 'musica' al punto da scrivere una canzone dedicata al loro cantante... E si chiamava proprio 'To Ian' la prima versione di '21 years old'... e con un testo ben più esplicito (*Ian Curtis was a tiger poi diventato This young man was a tiger*) ... Mi ricordo delle registrazioni nello 'studio due' di radio popolare, del concerto di esordio al cinema 'garden' di cadidavid, dei Pink Military e degli A Certain ratio... E mi ricordo dell'invidia mia per le divagazioni intellettuali di Alberto, della sua capacità di esprimere concetti talmente 'new wave' da lasciarmi ammirato ed affascinato.

Risentita oggi la sua 'prima dichiarazione ufficiale di Eva Braun' appare un po' ingenua e adolescenziale... eppure in quegli anni, soltanto l'idea di essere una band di punk rock con una 'ufficiale' dichiarazione di intenti (oltretutto ricercati in studi profondi come certa psicologia legata al subliminale e all'onirico) ci faceva sentire dei numeri uno.

Quello che eravamo, in effetti.

Evabrain sono stati il più importante gruppo new wave di Verona. I primi a dare una svolta al panorama musicale ed artistico di allora. Certo è innegabile che altre realtà di quegli anni fossero altrettanto importanti (mi ricordo di band come MaxxMayer e Popper's) e a loro non voglio nulla togliere. Rimane che con Evabrain si cercò di fare un passo in più...

In questo disco ci sono, a ritroso, le quattro fasi fondamentali del gruppo: l'inizio a radio popolare (evabrain, polis), il primo live dell'80 (l'unico immortalato, ahimè!), i primi concreti demo (kill a freak, tautology...) fino alla registrazione ufficiale del demo tape avvenuto nell'aprile del 1982, pochi mesi prima dello scioglimento.

Le cinque canzoni che aprono il disco sono quelle incise nello storico e splendido studio B&B di Verona dove la musica di Evabrain era riuscita ad ottenere una forma-canzone ancora oggi smagliante.

Le canzoni sono estratte da una copia 'master' del missaggio originale e poi ripulite per quanto possibile da fruscii e scricchiolii e infine rimasterizzate in digitale con tecnologia 20 bit.

Di più non era possibile fare. I Master originali, in mio possesso, sono incisi su nastri BASF/Telefunken 0,90mm che sono obsoleti. Trovare uno studio con apparecchiature in grado di leggerli sarebbe stato difficile e, temo, dispendioso. Diciamo che mi riservo di fare questa operazione per il trentennale... :-)

Dedico questo disco a Alberto e Daniele. Gli unici due che, con me, son stati evabrain in ogni momento.

Joyello

„dynamic synthetic changeable„

